

Il destino di Lema è nelle mani dei cittadini

Approvato da Assemblee e Consigli comunali, il progetto aggregativo sarà sottoposto in novembre a votazione popolare consultiva.

La chiamata alle urne avrà luogo il 26 novembre ad Astano, Bedigliora, Curio, Miglieglia e Novaggio, i Comuni che andranno a comporre Lema. Con una popolazione di 2.600 abitanti, una superficie di 18,5 chilometri quadrati e una struttura amministrativa e logistica più robusta, il futuro ente avrà maggiori possibilità sul piano degli investimenti e dell'erogazione dei servizi. Sarà guidato da un Municipio di 7 membri e un Consiglio comunale di 21 e, attraverso una serie di iniziative, si propone di *«rafforzare la qualità di vita residenziale, nell'asse della sostenibilità ambientale»*.

Questi argomenti, sviluppati nel rapporto steso dal gruppo di lavoro costituito da rappresentanti del Cantone e dei Municipi interessati, hanno convinto le assemblee comunali di Astano e Miglieglia e i Consigli comunali di Bedigliora, Curio e Novaggio: riuniti in separata sede lo scorso 27 marzo, hanno dato il loro preavviso favorevole,

dopo che gli esecutivi avevano a loro volta aderito al documento. Domenica 26 novembre saranno dunque i cittadini a esprimersi in votazione consultiva. Le premesse e le sensazioni sono rassicuranti, tuttavia la verifica popolare non va sottovalutata. Nel 2004 un primo tentativo di aggregazione del Medio Malcantone cadde proprio in seguito all'opposizione manifestata in alcune località dalla maggioranza dei cittadini. Grande

attenzione, nei prossimi mesi, dovrà quindi essere prestata all'informazione. Superato lo scoglio di novembre, la nascita di Lema sarà sancita dal Gran Consiglio. Il Governo è convinto della bontà dell'iniziativa. *«Il progetto - scrive - si inserisce con coerenza nella politica delle aggregazioni e, dopo la costituzione di Tresa, rappresenta un ulteriore passo verso l'ipotesi di attuazione dello scenario "Malcantone ovest" definito dal Piano cantonale»*.

Dal Cantone aiuti per 7,2 milioni di franchi

Per favorire la nascita del Comune di Lema, il Consiglio di Stato ha confermato le misure di sostegno per un importo complessivo di 7,2 milioni di franchi, di cui 3,8 milioni *«a titolo di risanamento e consolidamento del bilancio*

iniziale». Alcuni Comuni coinvolti nel progetto presentano infatti una situazione finanziaria piuttosto compromessa e sarebbero poco «appetibili» per il matrimonio. Un milione è destinato al finanziamento di investimenti

che favoriscano lo sviluppo del futuro Comune; 400mila franchi sono per le spese di riorganizzazione e i rimanenti 2 milioni figurano quale contributo per il finanziamento della nuova Casa comunale a Novaggio.